

Progetto	Impianto di recupero del fresato d'asfalto e di rifiuti inerti non pericolosi
Proponente	ECOSTRADE srl
Ubicazione	Provincia di Frosinone Comune di Alvito (FR) Località S.P. Stradone km 0,350

Registro elenco progetti n. 003/2022

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Marco Rocchi

COLLABORATORI
Alberto Papa (estensore)

Data: 04/03/2022

La società ECOSTRADE srl in data 12/01/2022 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto rientra nell'ambito della tipologia di cui alla lettera zb) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 12/01/2022 è composta dai seguenti elaborati:

- S01 studio preliminare ambientale
- R01 relazione tecnica
- A01 Stralcio I.G.M. foglio 152
- A02 Carta tecnica regionale stralcio sezioni 391090
- A03 Ortofoto 10000
- A04 Carta tecnica regionale numerica stralcio sezioni 391091 e 391092
- A05 Ortofoto 1:5000
- A06 Carta tecnica regionale stralcio sezioni 391090 1:2000
- A06 Catasto stralcio foglio 25
- A07 Piano Regolatore Generale stralcio tavola n. 5
- A09 Piano Zonizzazione Acustica
- A10 PTPG Stralcio Tavola TPI NE
- A11 PTPG Stralcio Tavola SADI
- A12 PTPG Stralcio
- A13 PTPG Stralcio Tavola SAD3
- A14 PTPG Stralcio Tavola SAP
- A15 PTPR Stralcio Tavola A Sistemi ed ambiti del paesaggio
- A16 PTPR Stralcio Tavola B Beni Paesaggistici
- A17 PTPR Stralcio Tavola C Beni del patrimonio culturale e naturale
- A18 Rete Natura 2000
- A19 Carta uso del suolo
- A20 Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico Fasce fluviali
- A21 Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico Rischio idraulico
- A22 Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico Rischio frana
- T01 Planimetria e particolari relativi allo stato attuale
- T02 Planimetria e particolari relativi allo stato di progetto
- allegati A, B, C, D, E, F, G, H
- ricevuta di versamento degli oneri istruttori.

Per quanto riguarda le misure di pubblicità, il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 003/2022 dell'elenco.

Successivamente con nota prot.n. 33734 del 14/01/2022 è stata trasmessa agli enti la comunicazione a norma dell'art. 19, commi 3 e 4 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Con prot.n. 0133791 del 10/02/2022 è pervenuta nota dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata con la quale trasmette osservazioni al progetto;

Con prot.n. 5130 del 11/02/2022, acquisito con prot.n. 142291 del 12/02/2022, è pervenuta nota del Settore Servizi Ambientali Regionali della Provincia di Frosinone con la quale trasmette osservazioni;

Con prot.n. 1097 del 12/02/2022, acquisita con prot.n. 143356 del 14/02/2022, è pervenuta nota del Comune di Alvito con la quale richiede documentazione integrativa;

Con prot.n. 152520 del 15/02/2022 è pervenuta nota dell'Area Tutela del Territorio – Servizio Geologico e Sismico Regionale con la quale evidenzia che non sussistono le condizioni all'espressione del parere di competenza;

Con prot.n. 6114/2022 del 03/03/2022, acquisito con prot.n. 219105 del 04/03/2022, è pervenuta nota del Settore Compatibilità Idrogeologica Strutture Infrastrutture e Pianificazione Sottordinata dell'Autorità di Bacino

Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con la quale rappresenta che l'intervento in epigrafe non è soggetto ad alcun parere/nulla osta di propria competenza,

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Dati del progetto

Il progetto prevede l'attivazione di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi provenienti dalla fresatura dell'asfalto (EER 170302) ai fini della produzione di conglomerato vergine a caldo e di granulato di conglomerato bituminoso, oltre la messa in riserva e scambio di rifiuti inerti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione (cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, terra e rocce, pietrisco per massicciate ferroviarie).

L'attività di recupero è prevista presso un impianto esistente e non operativo che in passato effettuava la produzione del conglomerato bituminoso.

Inquadramento territoriale

L'area di progetto si sviluppa su una superficie di circa 10.390 m² ubicata nel Comune di Alvito in Via Stradone (in prossimità del confine con il Comune di Vicalvi), censita catastalmente al foglio 25 particelle 37, 277, 278 e 280; si colloca a circa 1,56 km a sud ovest dal Centro Storico comunale, a circa 1,3 km a sud est dal Castello di Vicalvi, a circa 1,4 km ad est dalla zona urbana del Comune di Vicalvi, a circa 380 metri a nord est della strada statale SS627, a circa 340 metri ad est dalla strada provinciale SP106 e circa 780 metri a nord est dalla SSV Sora-Cassino.

QUADRO PROGETTUALE

Stato di fatto

Come evidenziato nella documentazione progettuale, lo stabilimento presenta una superficie di circa 10.390 m² e risulta così suddiviso:

1. un settore per il conferimento dei rifiuti di 3.760 m², composto da due aree per la messa in riserva dei rifiuti conferiti in impianto che ricomprendono:
 - un locale per la verifica e l'archiviazione della documentazione prevista dalla normativa vigente (autorizzazioni dei mezzi di trasporto, registri di carico e scarico, FIR, campioni di rifiuto);
 - servizi igienici, garantiti da un bagno di tipo chimico;
 - un'area dedicata al primo controllo visivo dei rifiuti sull'automezzo;
 - un'area dedicata alla pesatura del mezzo in ingresso mediante pesa a ponte;
 - un'area di sosta riservata agli eventuali carichi respinti;
 - due aree dedicate alla operazione di messa in riserva (con pavimentazione impermeabile in CBS carrabile servita dal sistema di raccolta delle acque di prima pioggia):
 - una presidiata da una tettoia in corrispondenza del lato Nord di estensione pari a circa 380 m²
 - una scoperta ubicata sul lato Sud in prossimità dell'accesso allo stabilimento di estensione pari a circa 135 m².
2. un settore che ospita l'impiantistica per il recupero (R5) di 1.750 m² che comprende:
 - l'impianto esistente di confezionamento del conglomerato bituminoso vergine a caldo (Impianto Marini M95 E180L) con capacità produttiva nominale pari a 90 ton/h;
 - gruppo di tritovagliatura per il pretrattamento dei rifiuti di fresato d'asfalto (CER 170302) propedeutico all'immissione degli stessi nel ciclo produttivo per la produzione di granulato di conglomerato bituminoso;
 - un gruppo elettrogeno alimentato a gasolio, modello Olympian GEP440, di potenza pari a 352 Kw.
3. un settore adibito al deposito dei prodotti recuperati con cessazione della qualifica di rifiuto di 1.090 m²:
 - area preposta a ricevere il granulato di conglomerato bituminoso in uscita dal gruppo di tritovagliatura mediante pala gommata;
 - il materiale viene trasportato in apposita area di stoccaggio e disposto in cumuli di altezza non superiore a 6 m.

4. un'area naturale non trasformata né utilizzata di estensione pari a circa 3.275 m².

Allo stato attuale i settori di conferimento e messa in riserva e parzialmente il settore di recupero risultano dotati di pavimentazione in asfalto.

Stato di progetto

Il progetto prevede la gestione dei seguenti quantitativi di rifiuti non pericolosi:

- 56.160 t/a con operazioni R13 e R5 di rifiuti classificati con codice EER 170302;
- 30.000 t/a con operazioni R12 e R13 di rifiuti classificati con i codici EER 170101, 170102, 170107, 170504, 170508 e 170904.

Al fine di adeguare l'impianto esistente, il proponente prevede le seguenti opere nel settore dedicato allo stoccaggio del granulato di conglomerato bituminoso risultante dall'operazione di recupero con cessazione della qualifica di rifiuto:

- l'impermeabilizzazione con una pavimentazione in asfalto;
- la realizzazione di una rete di raccolta delle acque meteoriche per il convogliamento all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia del sedime di pertinenza dello stabilimento.

Inoltre, in prossimità dell'uscita dal settore di conferimento prevede l'installazione di un opportuno sistema di lavaggio delle ruote degli automezzi.

L'impianto presenterà la seguente capacità di stoccaggio istantaneo R13:

- Superficie complessiva messa in riserva 370 m²
- Volume disponibile messa in riserva 565 m³
- Stoccaggio istantaneo 900 t.

Ciclo produttivo

La documentazione progettuale prevede che la nuova attività si svolga per circa 260 giorni/anno dal lunedì al venerdì, per un totale di 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana impiegando personale qualificato e addestrato per operazioni di movimentazione all'interno dell'impianto.

Il ciclo produttivo previsto si articola come segue:

1. ricevimento presso l'impianto dei materiali in arrivo da soggetti autorizzati al trasporto di rifiuti conto proprio e/o terzi;
2. ingresso all'impianto, prima verifica qualitativa dei rifiuti, pesatura e accettazione dei formulari;
3. dopo la pesatura, gli automezzi si recano nell'area di stoccaggio rifiuti e, in funzione della loro tipologia e a seconda delle indicazioni degli operatori della Società, scaricano i rifiuti nelle apposite trincee del piazzale, ovvero dei cassoni scarrabili a tenuta;
4. dalle aree di stoccaggio, i rifiuti classificati con codice CER 170302 oggetto di operazioni di recupero [R13] e [R5] all'interno dello stabilimento, vengono avviati all'impianto di frantumazione mediante pala gommata;
5. frantumazione e vagliatura dei rifiuti classificati con codice CER 170302, attraverso il gruppo di frantumazione e selezione, dotato di separatore elettromagnetico delle frazioni metalliche e di aspiratore per i materiali leggeri;
6. avvio dei rifiuti in uscita dal gruppo di frantumazione e vagliatura di cui ai precedenti punti, all'impianto interno di produzione di conglomerato bituminoso "vergine" a caldo, per la produzione di conglomerato bituminoso nelle forme usualmente commercializzate;
7. lo stoccaggio del granulato di conglomerato bituminoso non avviato all'impianto interno di conglomerato bituminoso "vergine" a caldo, in uscita dal gruppo di frantumazione e vagliatura, avviene in cumuli nell'apposita area adibita allo stoccaggio del materiale recuperato;
8. dalle aree di stoccaggio, i rifiuti classificati con codice EER 170101, 170107, 170504, 170508 e 170904, oggetto delle sole operazioni R13 ed eventualmente R12, a valle di eventuali operazioni manuali di cernita e selezione, per l'eliminazione delle frazioni improprie, vengono caricati mediante pala gommata su idonei mezzi di trasporto ed avviati agli impianti esterni di recupero dei rifiuti;
9. pesatura di tutti i materiali e rifiuti in uscita dallo stabilimento.

QUADRO AMBIENTALE

Lo studio preliminare ambientale ha valutato l'incidenza del progetto sulle componenti ambientali, evidenziando quanto segue:

Fase di cantiere

Le attività di cantiere che prevedono l'installazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e l'estensione della superficie pavimentata in asfalto, comporteranno un incremento, anche se transitorio, del traffico veicolare, della rumorosità, delle immissioni gassose e sollevamento polveri. Inoltre, sono state anche evidenziate delle misure atte a contenere tali criticità, come, l'installazione di idonea recinzione con delimitazione rigida dell'area di cantiere, l'organizzazione ottimale del traffico veicolare, scelta di idonei orari di lavoro, innaffiamento dell'area di sedime durante le lavorazioni e l'utilizzo autobotte.

Fase di esercizio

Atmosfera

Per quanto concerne le emissioni in atmosfera, la documentazione progettuale evidenzia che sono presenti sia di tipo convogliato che diffuse.

1. Emissioni convogliate, sono previsti 3 punti emissivi:

- Punto EC1 riguarda l'impianto di produzione conglomerato bituminoso, dotato da un sistema di aspirazione che lo mantiene in depressione e convoglia l'effluente in un sistema di abbattimento costituito da un filtro a maniche; in particolare, sono convogliate le emissioni provenienti dal bruciatore ad alta pressione ad olio combustibile a servizio dell'essiccatore e dal bruciatore ad olio combustibile a servizio delle Cisterne del Bitume alimentato a BTZ;
- Punto EC2 riguarda le emissioni provenienti dall'impianto termico di riscaldamento olio diatermico alimentato a BTZ;
- Punto EC3 riguarda il gruppo elettrogeno alimentato a gasolio.

2. Emissioni diffuse:

Derivate per la maggior parte da:

- attività di movimentazione dei rifiuti inerti e dei materiali lapidei di cava, oltre alle attività di vagliatura e frantumazione dei rifiuti medesimi;
- traffico in ingresso e uscita dall'impianto, e mezzi di carico scarico materiali all'interno nelle aree dedicate provenienti dai cumuli previsti nelle aree di stoccaggio;
- dispersione eolica diffusa dai cumuli di materiale trattato e dai piazzali.

Al fine di contenere l'incremento delle emissioni, il progetto prevede i seguenti accorgimenti:

- bagnatura delle vie, piazzali e cumuli;
- stoccaggio dei cumuli di rifiuti sotto tettoia e ricoperti mediante teloni o coperture mobili;
- adeguata altezza di caduta operazioni di carico e scarico dei materiali polverulenti;
- impianto mobile di vagliatura sarà dotato di sistema di nebulizzazione e di copertura dei nastri trasportatori;
- per quanto riguarda i mezzi: si provvederà ad organizzazione dei flussi degli stessi, circolazione a bassa velocità e priorità mezzi di recente costruzione (EURO IV ed EURO V).

Traffico

L'impianto determinerà un flusso veicolare giornaliero di circa 35 autocarri/giorno (9 autocarri/ora) in ingresso all'impianto, per il conferimento di materiali inerti lapidei e rifiuti inerti non pericolosi, ed un flusso di pari consistenza in uscita per il trasporto del conglomerato bituminoso e/o del granulato di conglomerato bituminoso, distribuiti su 8 ore di attività giornaliera.

Suolo e sottosuolo

Per quanto concerne tale componente, non sono previste variazioni sulle caratteristiche geotecniche e geomeccaniche dei terreni, non sono previsti particolari problemi di stabilità o di tipo strutturale, né modificazioni della morfologia del sottosuolo o variazioni locali dell'assetto della falda superficiale.

L'implementazione dell'impermeabilizzazione delle aree destinate allo stoccaggio e/o al trattamento dei rifiuti, unitamente all'impianto di gestione delle acque di prima pioggia contribuiranno ad evitare la contaminazione del suolo e degli acquiferi profondi.

Ambiente idrico

Con riferimento alla componente idrica, l'attività di trattamento dei rifiuti in questione determina generalmente potenziali impatti sul comparto ambientale dell'acqua limitatamente alle seguenti operazioni:

- apporto di acqua per le misure di mitigazione di abbattimento polveri nel cantiere;
- scarico e/o conferimento ad impianto autorizzato alla gestione dei rifiuti delle acque di prima pioggia trattate;
- scarico acque di seconda pioggia depurate nel Fosso interpodereale recapitante nel Rio Nero a circa 750 m.

Il proponente considera l'impatto non significativo in quanto ritiene che il contesto di lavorazione garantisca le condizioni per escludere l'eventuale contaminazione di acque superficiali e/o sotterranee da parte dei reflui di lavorazione associati all'attività in oggetto.

Rumore e vibrazioni

Per quanto concerne il clima acustico, il proponente ha ritenuto che l'attività sia acusticamente compatibile con la presenza dei bersagli più prossimi (case sparse ubicate a quasi di 100 m dal limite dello stabilimento), anche in virtù dell'attenuazione del suono per divergenza geometrica, assorbimento dell'aria, effetti meteorologici, del suolo, di barriere, edifici e/o vegetazione. Inoltre, le sorgenti di rumore previste dall'attività riguardano:

- le operazioni principali che danno luogo ad emissioni sonore sono quelle associate ai cicli lavorativi dell'impianto e dei mezzi per la movimentazione del materiale;
- si ritiene

Fauna, flora e ecosistema

Considerando la tipologia di materiale trattato e le misure di mitigazione previste la documentazione progettuale evidenzia che:

- l'intervento non genera interferenze con la conservazione degli habitat e delle specie proprie dell'area di intervento considerata la destinazione urbanistica dell'area d'impianto;
- l'impianto in progetto non influisce, se non in maniera trascurabile, sulla qualità dell'aria delle aree più prossime né tanto meno sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee;
- non influisce significativamente sul clima acustico dei recettori sensibili più vicini;
- non interferisce con le associazioni vegetali presenti o potenziali mentre la recinzione evita l'ingresso di animali all'interno dell'impianto.

Paesaggio

Per quanto concerne la componente paesaggistica, il proponente ritiene che non sussistano realisticamente criticità rispetto alla realizzazione delle attività in quanto:

- lo stabilimento è esistente ancorché al momento non operativo e allo stato attuale non necessita di opere ed interventi che possano modificare l'aspetto esterno e la visuale del paesaggio circostante;
- è previsto l'incremento delle superfici pavimentate per complessivi ulteriori 1.650 m² di superficie asfaltata.

Popolazione e salute umana

Il proponente ritiene, in considerazione delle caratteristiche dell'area e della limitata presenza di insediamenti abitativi nelle immediate vicinanze (n. 2 case sparse entro i 100 m di distanza dal limite dello stabilimento), che l'impatto potenziale su questo comparto possa essere considerato a tutti gli effetti non significativo. Per quanto concerne gli operatori addetti al trasporto e al carico degli autocarri sono previsti sistemi indiretti di abbattimento quali il condizionamento dell'aria all'interno degli automezzi in disponibilità alla Ditta, nonché l'uso dei comuni mezzi di protezione individuale (DPI).

Utilizzo risorse

L'impianto stima il consumo d'acqua nel sistema di nebulizzazione in circa 1 litro per metro cubo di materiale vagliato.

Produzione rifiuti

I rifiuti prodotti provenienti dalle attività R13 e R12 possano essere riconducibili ai seguenti CER:

- 191202 – Metalli ferrosi
- 191203 – Metalli non ferrosi
- 191204 – Plastica e gomma
- 191207 – Legno diverso da quelli di cui al CER 191206
- 191212 – altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211.

Gli scarti saranno accumulati in appositi cassoni posti in prossimità delle sezioni di impianto luogo delle attività di recupero e gestiti in regime di deposito temporaneo per il successivo avvio a smaltimento in appositi impianti autorizzati.

QUADRO PROGRAMMATICO

P.R.G.: l'area di progetto ricade in Zona DI Attività produttive esistenti;

P.T.P.R.:

- Tavola A: Paesaggio Agrario di Continuità;
- Tavola B: l'area di progetto ricade all'interno di un'area di beni d'insieme "vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche" e interessa il "vincolo protezione linee di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto";
- Tavola C: ricade Aree a conservazione specifica "Parchi archeologici culturali";

Uso del suolo: superfici agricole;

P.T.P.G.:

- sistema ambientale: non si rileva nessun aspetto di particolare interesse;
- sistema insediativo: morfologico: il sito ricade nell'ambito del "territorio agricolo aperto esterno alle costruzioni insediative urbane e territoriali ed alle aree con valore o con potenzialità di recupero naturalistico";
- sistema insediativo funzionale: non si rileva nessun aspetto di particolare interesse;
- sistema della viabilità: il sito risulta servito direttamente dalla Via Stradone, ricompresa nell'ambito della "Rete provinciale di 2° livello (viabilità di collegamento tra i centri del bacino locale di mobilità)";

P.R.Q.A.: il Comune di Alvito ricade nella Classe 4;

P.R.T.A.: ricade nel bacino afferente Rio Nero I, Bacino Liri-Garigliano con stato ecologico e chimico buono;

P.A.I.: non ricade in area interessata da fenomeno franoso o di rischio idraulico;

Vincolo idrogeologico: non risulta gravata;

Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): non ricadente;

Zonizzazione acustica: sito di interesse ricade, limitatamente alla fascia perimetrale confinante con Via Stradone (di spessore pari a circa 25 m) all'interno della Classe III – Aree di tipo misto e nella restante parte all'interno della Classe VI – Aree esclusivamente Industriali;

Classificazione sismica: il territorio comunale è classificato in Zona Sismica I;

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti:

- con riferimento agli aspetti territoriali sono presenti fattori di attenzione progettuale in quanto l'impianto presenta l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano e sito in fascia di rispetto da infrastrutture quali strade;
- con riferimento agli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo sono presenti fattori di attenzione progettuale in quanto ricade in e area sismica e per interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee;
- con riferimento agli aspetti ambientali è presente:
 - un fattore escludente in quanto l'impianto ricade in zone di interesse archeologico;
 - un fattore escludente in quanto l'impianto ricade in aree con presenza di beni immobili e mobili caratterizzati da bellezza naturale e di elevato valore estetico, oltre che punti panoramici da cui ammirare bellezze naturali.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui i tecnici, Ing. Marco Mangili ed Ing. Fabio Capoccia, hanno asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:
per il quadro progettuale

- il progetto prevede l'attivazione di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi provenienti dalla fresatura dell'asfalto (EER 170302);
- l'impianto prevede:
 - la produzione di conglomerato vergine a caldo e di granulato di conglomerato bituminoso;
 - la messa in riserva e scambio di rifiuti inerti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione (cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, terra e rocce, pietrisco per massicciate ferroviarie);
- l'attività è prevista presso una struttura esistente e non operativa che in passato effettuava produzione di conglomerato bituminoso;
- è prevista la gestione dei quantitativi e tipologie di rifiuti:
 - 56.160 t/a con operazioni R13 e R5 di rifiuti classificati con codice EER 170302;
 - 30.000 t/a con operazioni R12 e R13 di rifiuti classificati con i codici EER 170101, 170102, 170107, 170504, 170508 e 170904;
 - capacità di stoccaggio istantaneo R13 pari a 900 t;
- sono previsti le seguenti opere di adeguamento impiantistico nel settore dedicato allo stoccaggio del granulato di conglomerato bituminoso risultante dall'operazione di recupero con cessazione della qualifica di rifiuto:
 - impermeabilizzazione con una pavimentazione in asfalto;
 - realizzazione di una rete di raccolta delle acque meteoriche per il convogliamento all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia del sedime di pertinenza dello stabilimento (superficie pari a circa 6.125 m²);
- è prevista l'installazione di un sistema di lavaggio delle ruote degli automezzi in prossimità dell'uscita dal settore di conferimento;
- è stato stimato un flusso veicolare giornaliero di circa 35 autocarri/giorno (9 autocarri/ora) per il conferimento di rifiuti e trasporto del conglomerato bituminoso;

per il quadro ambientale

- per quanto concerne la fase di cantiere, lo studio preliminare ambientale ha evidenziato che gli interventi proposti comporteranno un incremento transitorio del traffico veicolare, della rumorosità, delle immissioni gassose e sollevamento polveri, ed anche previsto delle misure di contenimento;
- per quanto concerne le componenti ambientali interessate nella fase di esercizio, in considerazione della tipologia e gestione dei rifiuti previsti nel progetto e le misure di contenimento proposte, il proponente non ha rilevato elementi ostativi all'esecuzione della nuova attività;
- nel contempo, si rileva che la nuova attività prevede la gestione complessiva di un consistente quantitativo di rifiuti da pari a 86.160 t/a e che comporterebbe un'alterazione sull'attuale stato di qualità ambientale;
- per quanto concerne la componente atmosfera, sono previste emissioni di tipo:
 - convogliato - provenienti dal punto EC1 impianto di produzione conglomerato bituminoso (convoglia emissioni derivate dal bruciatore ad alta pressione ad olio combustibile a servizio dell'essiccatore e dal bruciatore ad olio combustibile a servizio delle Cisterne del Bitume alimentato a BTZ), dal punto EC2 impianto termico di riscaldamento olio diatermico alimentato a BTZ e dal punto EC3 gruppo elettrogeno alimentato a gasolio;
 - diffuso - provenienti dalle attività di movimentazione dei rifiuti inerti e materiali lapidei di cava, dalle attività di vagliatura e frantumazione, dai cumuli stoccati e dal consistente traffico indotto dalla nuova attività;
 - acustiche - provenienti cicli lavorativi dell'impianto e dei mezzi per la movimentazione del materiale in generale;
- per quanto concerne il clima acustico, anche se lo studio preliminare ambientale ha ritenuto che l'attività sia acusticamente compatibile, è previsto un incremento di rumore proveniente dai cicli lavorativi dell'impianto e dei mezzi per la movimentazione del materiale in generale;
- inoltre, si rileva che a pochi metri dal perimetro esterno dello stabile la zona circostante risulta inquadrata nella classe I "aree particolarmente protette", e pertanto, si ritiene necessaria una valutazione previsionale acustica approfondita;

- con riferimento al contesto territoriale in cui è ubicato l'impianto, si rileva una zona predominantemente a carattere agro-residenziale con la presenza di alcune attività produttive;
- per il quadro programmatico
- per quanto riguarda il P.R.G. l'area di progetto ricade in Zona DI "Attività produttive esistenti" e la documentazione progettuale non evidenzia la coerenza della nuova attività di gestione di rifiuti con le previsioni delle norme di attuazione;
 - con riferimento al P.T.P.R., l'area di progetto interferisce con vincoli paesaggistici in quanto ricade all'interno di un'area di beni d'insieme "vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche" e interessa il vincolo "protezione linee di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto";
 - lo studio preliminare ambientale non ha riportato informazioni riguardante il P.T.P. ancora in vigore;
 - con riferimento al Piano regionale della qualità dell'aria, il Comune di Alvito ricade nella classe 4, dove almeno 3 dei 5 anni esaminati tutti gli indicatori di legge di tale inquinante rimangono inferiori alla soglia di valutazione inferiore;
 - per quanto concerne il Piano regionale di tutela delle acque, il bacino idrografico di appartenenza presenta uno stato ecologico e chimico buono;
 - con riferimento alla sismicità della zona, l'area di progetto ricade in zona con alta probabilità che si possano verificare forti scosse, classificata come Zona Sismica I;
 - per quanto concerne il Piano regionale di gestione rifiuti, l'area di progetto presenta:
 - fattori di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali e idrogeologici e di difesa del suolo;
 - fattori escludenti per gli aspetti ambientali per la presenza di vincoli paesaggistici.

Considerato che sono pervenute le seguenti note:

- Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata prot.n. 0133791 del 10/02/2022;
 - Provincia di Frosinone prot.n. 5130 del 11/02/2022;
 - Comune di Alvito prot.n. 1097 del 12/02/2022;
- nelle quali le suddette amministrazioni interessate hanno rilasciato osservazione o richiesto ulteriori approfondimenti.

Sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando la tipologia dell'impianto, la pianificazione, le caratteristiche e la sensibilità del contesto territoriale, secondo il combinato disposto degli artt. 6 comma 5 e 19 commi 5 e 9 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., non è possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente circostante, pertanto, in base al principio di precauzione di cui all'art. 3-ter del D. Lgs. 152/2006, si ritiene che non risultino sussistere le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

RISCONTRATO che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato VII, alla parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi proposti, considerata la criticità di alcuni elementi del contesto ambientale in cui l'impianto è inserito e la necessità di maggiori approfondimenti sugli aspetti evidenziati nella presente istruttoria tecnico-amministrativa, a norma del medesimo D. Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. 9 pagine inclusa la copertina.